

Editoriale LibedNews, anno 2002/2003, numero 1bis

GIORNO DELLA MEMORIA

Il riconoscimento del 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come *Giorno della memoria* «al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati» (Legge 20 gennaio 2000), è una occasione da non seppellire nella retorica scolastica dei discorsi vuoti e dei riti inutili. E dal momento che la memoria ha a che fare con la ragione e non solo con il sentimento, è legittimo proporre una riflessione sull'Olocausto che si allarghi alle vittime di tutti i totalitarismi del Novecento, così come agli attuali fenomeni di antisemitismo e anticristianesimo purtroppo molto diffusi in alcune aree del nostro pianeta.